

ROSIGNANO

Cecina Via Circonvallazione, 11
Numero verde 800010401
Ag. fotografica Falorni/Silvi
Email cecina@tirreno.it
Telefono 0586/682721
Fax 0586/682071

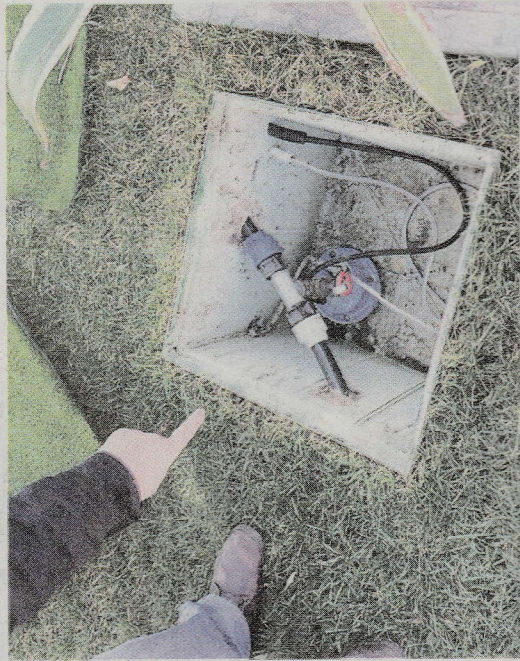
Chiasina Luzzanese (PT) 0572 48181

DON CARLOS
Live music - Discoteca
Latino - Karaoke

IL CASO NELLA ZONA DEI PALAZZONI SOLVAY

Arsenico, cromo e zinco nell'acqua. Vietato usare i pozzi

ROSIGNANO. Stop al consumo dell'acqua dei pozzi utilizzati a scopo domestico ai Palazzoni Solvay. L'ordinanza è stata emessa dal sindaco perché durante i controlli di Arpat su campioni di acqua, sono emersi sforamenti di alcune sostanze: ferro, zinco, manganese, arsenico, cromo, nichel e cloruri. In un pozzo anche un piccolo sforamento di cromo esavalente. «La decisione è stata prelen- te», dice il sindaco **Daniele Donati** - in via precauzionale: in alcuni pozzi alcuni parametri risultano essere superiori a quelli consentiti dalla normativa, in altri sono conformi». Una situazione, insomma, a macchia di leopardo. L'aria interressata dall'ordinanza è quella tra via Agostini, via Palascoli, via Garibaldi ed il canale di presa del fosso Pisano. In pratica il quartiere all'interno tra la via Aurelia, via Garibaldi



Uno dei pozzi privati nella zona dei Palazzoni - FOTO FALORNI/SILVI

fino alla zona del Lillatro. Di fatto il quartiere più vicino alla zona industriale Solvay. L'area oggetto dell'ordinanza include 25 edifici, ma non tutta l'acqua dei pozzi risulta essere conforme alle normative, così come non sono stati campionati tutti i pozzi. Per essere più precisi: su 30 pozzi privati, 12 non sono stati campionati, l'acqua di 5 pozzi risulta essere

conforme alle normative mentre quella di 13 pozzi presenta alcuni sforamenti che riguardano anche sostanze diverse le una dalle altre e per giunta con valori non costanti. In alcuni pozzi a superare i livelli di legge è l'arsenico, in altri il manganese, in altri ancora lo zinco o il ferro. In alcuni invece sono più sostanze a superare i parametri. Per questo il sindaco parla di «inquinamento puntiforme». Arpat conferma di aver inviato le analisi a Asl: «Si tratta di pozzi privati in un'area industriale e sito di bonifica - dicono dall'azienda - alcuni parametri superano i limiti. I risultati sono stati poi inviati ad Asl». A chiarire la situazione il dottor **Vito Conti** del servizio Igiene Asl Bvc: «Abbiamo eseguito alcuni prelievi in questi pozzi che di fatto fanno parte della zona industriale e non sono gestiti da Asa». Si tratta

di vecchi pozzi in mezzo ai giardini delle abitazioni, utilizzati per annaffiare. «Non sappiamo come siano stati costruiti, alcuni non sono neppure censiti, non conosciamo la loro storia. I risultati hanno dato alcuni sforamenti rispetto ai parametri di legge. Ma si tratta di risultati «ballerini», non uniformi e non costanti. Bene chiarire: si tratta di pozzi che pescano acqua di falda superficiale ma che, almeno al momento, non possono essere utilizzati per scopi umani. «Nel corso della campagna di campionamento delle acque di falda è stato effettuato, nei giorni 16, 18 e 21 ottobre 2019, da parte dell'Asl, il campionamento di alcuni pozzi privati nel quartiere dei Palazzoni - spiega Donati - le analisi sono state effettuate da Arpat. I risultati sono stati poi inoltrati al Dipartimento della Prevenzione dell'Asl To-

scana Nord Ovest per avere un parere. Asl ha ritenuto, pur in mancanza di diffuse e omogenee criticità, in un'ottica di maggiore cautela possibile per la salvaguardia della salute della popolazione, di escludere dall'utilizzo a scopi domestici, ed in particolare per la preparazione di cibi e bevande, tutti i pozzi dell'area oggetto di indagine». Di fatto, quell'acqua non può essere utilizzata neanche per annaffiare. Perché, come spiegano da Asl, non si conosce neppure dove questi pozzi vadano a pescare. «Nel frattempo - dice il sindaco - chiederemo ad Arpat di effettuare altre indagini con campionamenti periodici per chiarire meglio la situazione. Intanto per scopo precauzionale e per maggiore sicurezza è bene che i residenti non utilizzino l'acqua dei pozzi». —

Alessandra Bernardeschi